

«Pd, alleanze necessarie si allarghi a M5S e demA»

IL DEPUTATO DEL BASSO DE CARO «LE SUPPLETIVE TEST DECISIVO POI SI CONVOCHI UN TAVOLO» L'INTERVISTA

Carlo Porcaro

«Giusto che la direzione regionale del Pd indichi la ricandidatura di De Luca, ma il problema non sono i nomi quanto la necessità di allargare la coalizione. Con i Cinquestelle siamo alleati a Roma, perché non dovremmo esserlo anche nelle Regioni?». Nella scia della linea tesa ad ampliare i confini del centrosinistra si posiziona Umberto Del Basso De Caro, deputato del Partito democratico ma anche animatore della lista "Cittadino Sud" con i colleghi di Leu Federico Conte e Michela Rostan. Le supplitive interpretate come «indicazione importante» sullo scenario da costruire. Con il serio rischio di perdere andando da soli «ma io non decido il sacrificio di nessuno».

Del Basso De Caro, parteciperà alla direzione regionale del Pd con ordine del giorno le regionali?

«No devo votare il Milleproroghe in Aula e poi avrò una riunione con il ministro del Sud Provenzano sulla questione delle aree interne. Immagino però che ci sarà la decisione di ricandidare il governatore uscente De Luca».

All'unanimità senza alcun dissenso?

«Credo vi sia una decisione unanime, nessuno ha mai messo in dubbio De Luca anche perché nessun altro mi pare aspiri al suo posto. Il problema non è dei nomi ma di natura politica».

Le supplitive per il Senato saranno un test per le Regionali?

«Saranno un'indicazione importante, eccome: va al voto più della metà della città di Napoli. Come si

potrà ignorare? Vediamo l'esito di queste supplitive, poi lavoriamo per costruire un percorso».

Anche lei auspica l'allargamento della coalizione come chiesto a più riprese dai massimi dirigenti del Pd?

«Assolutamente sì, sono in asse con i dirigenti nazionali su questo punto».

Vorrebbe aprire al Movimento Cinquestelle?

«Se siamo al Governo con i Cinquestelle a Roma perché non dovremmo tentare di farlo anche nelle Regioni? Ma non solo a loro si dovrebbe aprire. Il dialogo va allac-

ciato con tutti: de Magistris, Leu, Verdi, Più Europa, Socialisti ed Italia Viva».

Ammetterà che non sussistono le condizioni affinché vi sia la convergenza di tutte queste forze su De Luca?

«Non c'è mai stato un tavolo politico sulle Regionali, non dico convocato ma neanche pensato. Racogliamo le indicazioni dalla stampa, la somma delle interviste di ognuno di noi non può costituire una posizione politica».

Andare soli è complicato?

«Penso proprio di sì, anche i sondaggi danno almeno 10 punti di vantaggio al centrodestra».

Se il centrosinistra da solo rischia di perdere, allora il campo va allargato anche a costo di sacrificare De Luca?

«Non lo posso certo dire io, non decido alcun sacrificio».

Quindi come se ne esce?

«Offro il mio punto di vista, ci sono gli organi regionali ed ovviamente quelli nazionali che hanno il dovere di dire la loro opinione nel rispetto dell'autonomia territoriale».

Lei sta nel Pd ma lavora ad un'altra lista alle regionali?

«Tra Benevento e Avellino, la mia zona, rappresento pienamente le ragioni del Pd. Nelle altre tre province ci sarà la lista "Cittadino Sud" che serve ad allargare la coalizione di centrosinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

